



VIII

(il sonetto induce sempre alla domanda, al silenzio che  
lo precede e segue - minaccia di morte -)

certo nuda d'acque divine  
in doglia di frondai cercai rose  
ch'a la morte quieta ditto reine  
le specchiate domande mie spose

com'Altro ch'elude e nduce  
per essa le scale della morte viene  
mostra degnità ch'aduna e luce  
di falso/folto dipanate arene

o (suggia e beve) il pelo del sole  
ch'avvampa i fianchi d'un golfo irsuto  
i venti salsi alla costa sponda

corpo nautico. . . d'aggiunte iole  
librante a coppia l'arcano avuto  
di spuma alata che Fauno inonda!